

SUOR PAOLISA TONOLETTI

- nata a Mairano (BS) il 05.11.1933
- entrata nell'Istituto il 14.09.1953
- ammessa al Noviziato il 21.08.1954
- alla prima Professione il 11.08.1956
- alla Professione perpetua il 26.08.1961
- deceduta a Colà di Lazise
il 03.10.2015 alle ore 03.15
- sepolta a Castelletto



Suo Paolisa ha compiuto il suo transito terreno con la levità e la dolcezza di una creatura angelica. *Angela*, l'avevano chiamata i suoi genitori al fonte battesimale e quel nome rivelò per sempre la sua identità interiore. Mite, con umile sentire di sé, rispettosa del pensiero altrui, sapeva accogliere con gratitudine ogni suggerimento, ogni consiglio, facendo tesoro dei buoni esempi che la stupivano e la aiutavano ad affinare la sua personalità.

Cresciuta in una famiglia che viveva profondi valori cristiani e inserita in un contesto parrocchiale stimolante per le molteplici iniziative pastorali, la giovane maturò la vocazione religiosa alla sequela di Cristo povero, casto, obbediente. Entrò nell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia dove, a distanza di pochi anni, la seguì una sorella, Caterina, divenuta suor M. Elisabetta.

Dopo il periodo di prima formazione in noviziato, suor Paolisa fu avviata agli studi infermieristici alla Scuola Convitto "San Carlo" di Bologna ed ottenne il diploma di infermiera professionale. Con la competenza acquisita, la sensibilità del suo carattere buono e il volto sempre improntato al sorriso, fu accanto alle persone inferme in diversi ospedali: Villa Regina, Pizzardi, casa di cura Toniolo in Bologna, Giulianova (TE), Magliano Sabina (RI). Fu quindi, per 15 anni, a Viterbo S. Tommaso, dove creature fragili e segnate dalla sofferenza, bisognose di attenzione e di affetto, trovarono in lei una madre capace di comprensione, di squisita tenerezza, sempre disponibile a offrire vicinanza serena e rassicurante. Per un breve periodo, tre anni, fu chiamata a prestare assistenza alle sorelle ammalate dell'infermeria a Castelletto; una missione alla quale si dedicò con la carità e la sollecitudine praticate in altri luoghi di sofferenza, ma l'età che avanzava le faceva intuire che più fresche energie erano in grado di gestire con maggior efficienza il delicato e impegnativo servizio.

Passò gli ultimi anni di attività apostolica nella casa di riposo di Schilpario, condividendo con suor M. Agostina Barbon l'esperienza di una piccola comunità religiosa impegnata ad essere "sacramento della Presenza" tra le persone anziane bisognose di ascolto, di un gesto buono, di un'attenzione particolare. Fu, per suor Paolisa, un tempo di autunno fecondo, di "raccolta di frutti", di distensione: quanto stupore e quanta interiore contemplazione di fronte allo spettacolo del paesaggio montano bergamasco svettante di verdi alberi e coperto di scintillante neve d'inverno! La sua anima si lasciava penetrare da tanta bellezza, riflesso limpido della Bellezza eterna e le suscitava pensieri di cielo. Con il cuore carico di tanta spirituale gioia, si portava tra gli anziani gentile e serena e il suo passaggio recava conforto e pace. Purtroppo un male latente fece lì la sua prima comparsa; l'intervento chirurgico parve averlo debellato, ma quando, nel 2014, la comunità di Schilpario cessò la sua presenza e suor Paolisa raggiunse la sorella suor M. Elisabetta nella comunità di Colà, la progressiva debolezza rivelò l'aggravarsi della situazione e in breve sorella morte la trasferì ai "verdi pascoli e alle acque tranquille" del cielo dove il Pastore buono è beatitudine eterna.